



migrantour
Milano



MIGRANKIT

Strumenti e attività
per comprendere meglio
il **mondo Migrantour**





migrantour

Milano

IDENTITÀ p.4

MEMORIE p.8

CITTADINANZA p.12

IL DIALOGO

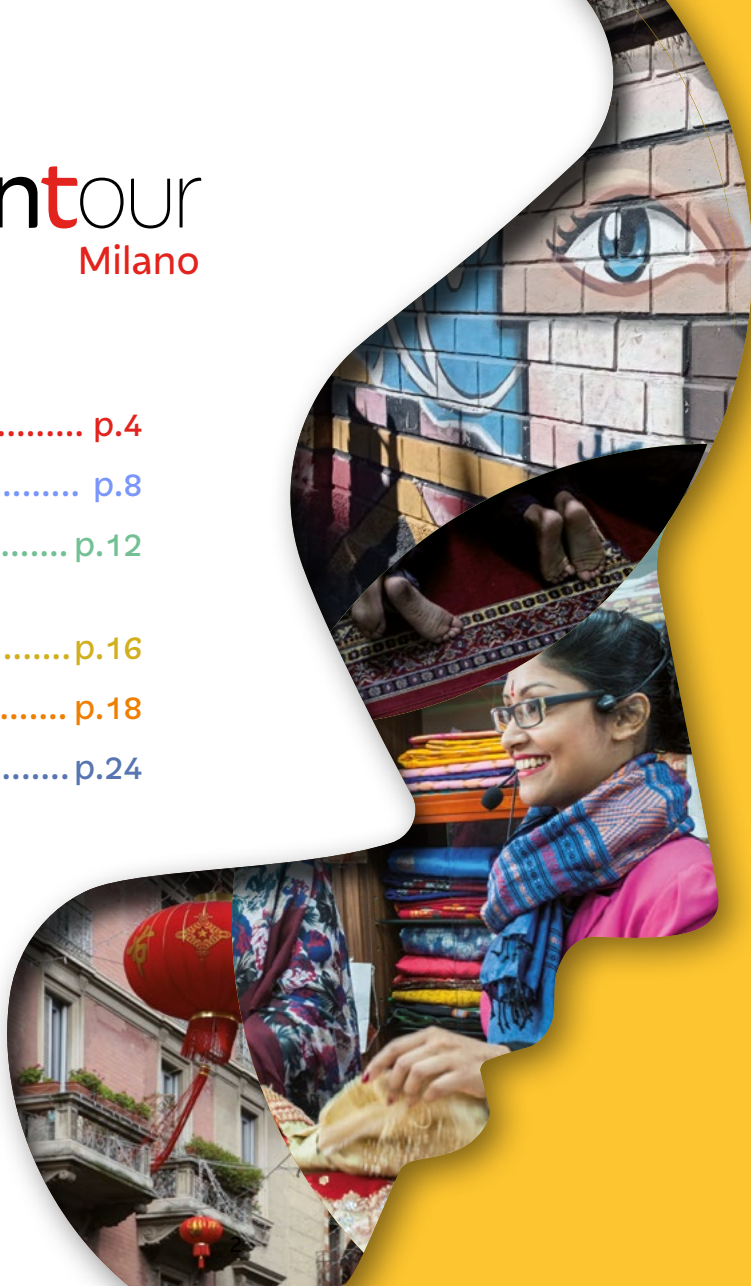
INTERRELIGIOSO p.16

MIGRAZIONI p.18

COLONIALISMO p.24

Redazione a cura di:
*Next Generation Italy,
Michele Spreafico e
Francesca Carrara*

Si ringrazia
*il gruppo di
accompagnatrici
e accompagnatori
interculturali di Milano*



Strumenti e attività
per comprendere meglio
il mondo **Migrantour**



MIGRANKIT

.....●

Le passeggiate Migrantour sono itinerari di turismo responsabile urbano rivolti a scuole, gruppi, aziende, turisti e cittadini per svelare e fare conoscere i diversi patrimoni culturali delle città europee **attraverso gli occhi e le parole di accompagnatori e accompagnatrici di origine migrante**. La visita a luoghi di culto, la conoscenza di realtà associative, commerciali e culturali presenti nei quartieri ove le passeggiate prendono luogo, facilitando il dialogo interculturale, permettono un'esperienza di apprendimento trasformativo all'aria aperta.

Avete tra le mani alcune proposte di attività multidisciplinari pensate per essere utilizzate prima o successivamente alla partecipazione ad una passeggiata Migrantour. I concetti di **identità, memoria, cittadinanza, migrazioni, dialogo interreligioso** e **colonialismo** sono riletti in chiave intersezionale, ovvero in relazione alla molteplicità degli aspetti che compongono le nostre identità e dei modi in cui questi si intrecciano creando particolari situazioni di svantaggio o di privilegio in un determinato contesto sociale, per favorire una prospettiva interculturale utile a superare l'impianto eurocentrico del curriculum scolastico.



IDENTITÀ

**Chi sono? Qual è il mio paese?
Perché sono diverso?**

L'identità è il riflesso e il risultato non solo del complesso di dati ed esperienze personali, ma anche l'insieme degli ambienti e dei luoghi che si sono vissuti e che si vivono oggi. Ogni individuo ha un proprio processo di costruzione identitaria, che viene influenzato attraverso la propria storia, il passato dei luoghi, gli avvenimenti del presente e della Storia contemporanea. Scoprendoli, alcune storie e alcuni luoghi sembrano avere tratti in comune, quasi a volerci dire che la Storia è ciclica.

L'identità è quello che rende speciale e unico ogni soggetto. Se non è possibile conoscere ed entrare in empatia con altri, le nostre identità non possono che essere limitate ad

un unico contesto, un'unica storia, un unico modo di vivere in cui non si concepisce né il diverso né la caratterizzazione della sua diversità.

Ci sono diverse declinazioni del concetto di identità (nazionale, culturale, sessuale, religiosa, ecc.), come diversi sono anche i suoi livelli (identità personale vs. identità collettiva). Quello che vorremmo approfondire è come l'identità sia un caleidoscopio di esperienze condizionate da molteplici fattori diversi tra loro. L'identità è anche un modo di essere e percepire la realtà che ci circonda, la quale essendo perennemente in movimento condiziona il cambiamento costante di ciò che siamo.



Esplorare l'identità durante il migrantour



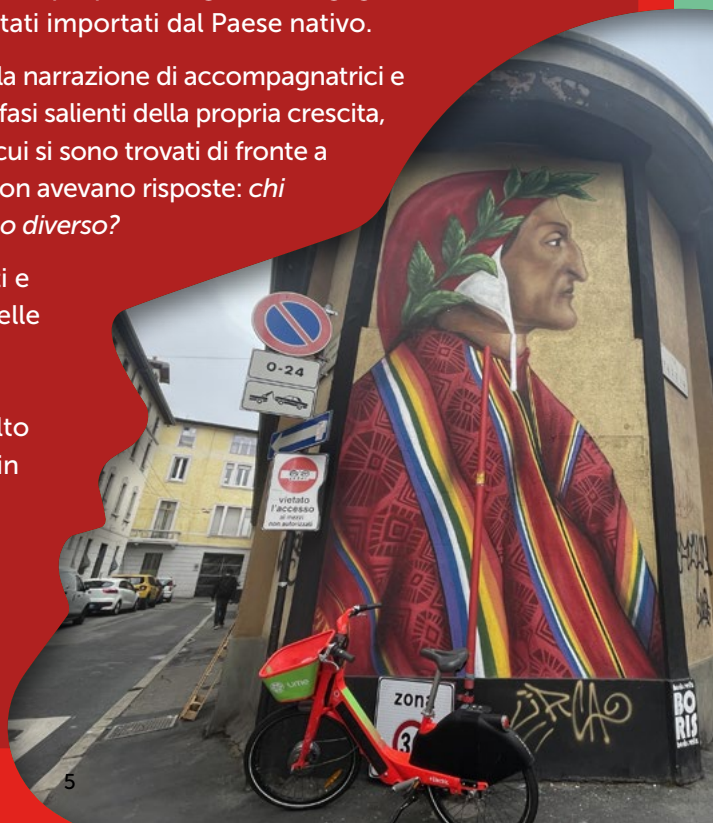
L'aspetto primario che ci lega al passato è la memoria.

Durante i Migrantour si condividono le storie di chi è arrivato prima nei luoghi in cui si sviluppano gli itinerari, quelle della propria famiglia e i "bagagli" di culture, lingue, nozioni, tradizioni che sono stati importati dal Paese nativo.

L'identità è anche il tema centrale della narrazione di accompagnatrici e accompagnatori che ripercorrendo le fasi salienti della propria crescita, raccontano gli episodi e i momenti in cui si sono trovati di fronte a domande alle quali apparentemente non avevano risposte: *chi sono? Qual è il mio paese? Perché sono diverso?*

Domande che ci possiamo porre tutti e tutte, ma chi ha origini diverse da quelle italiane può caricarle di enfasi fino a sentirsi un corpo estraneo da tutto e da tutti, dando luogo a momenti molto delicati che possono sfociare anche in vere e proprie crisi identitarie.

Le storie degli accompagnatori e delle accompagnatrici interculturali sottolineano che non bisogna aver paura di accettare la propria diversità.





IDENTITÀ



Bisogna conoscerla prima di tutto, accettarla, per poi farla diventare parte integrante della propria identità. Solo così potrà diventare un valore per noi, ma soprattutto un valore da mettere a disposizione della società.

All'interno di uno degli itinerari Migrantour di Milano, una delle tappe principali è dedicata ad un murale, il cosiddetto **"Dante Andino"**, che raffigura il profilo di Dante Alighieri che indossa, al posto della convenzionale veste rossa, un poncho, indumento tipico dell'America Latina. Si tratta di un'opera di street art, creata dall'artista **Boris Veliz**, che si trova lungo via Padova, una delle vie più multiculturali di Milano.

L'autore, attraverso questo progetto artistico, ha voluto non solo rendere omaggio al Poeta, ma rappresentare l'incontro tra culture diverse, quella italiana e latinoamericana. Ed è proprio attraverso questa tappa del tour che si vuole porre l'accento sulla moltitudine di identità che caratterizzano e arricchiscono via Padova, e valorizzarne la diversità e la multiculturalità.



Ascolta l'**episodio 3** del podcast di ACRA
"Al centro del quartiere - Migrantour e le sue voci"
Street Art e Intercultura: intervista a Boris Veliz



ESERCIZIO IN CLASSE

Scegliere un personaggio (storico, personale, legato a un particolare luogo) in cui ogni persona si riconosca per qualche motivo attraverso foto/oggetti/film. Spiegare e condividere la propria storia/esperienza di vita partendo dalla caratteristica che si è scelta di raccontare del personaggio scelto.

Bibliografia

- Marjane Satrapi, 2003, *Persepolis*, Roma, Rizzoli Lizard Edizioni
- Gene Luen Yang, 2022, *American Born Chinese*, Latina, Tunué
- Espérance Hakuzwimana, 2022, *Tutta intera*, Torino, Einaudi Editore
- Djarah Kan, 2020, *Ladri di denti*, Gallarate, People Editore

Filmografia



- Marjane Satrapi, Vincent Paronnaud, 2007, *Persepolis*
- Nida Manzoor, 2021, *We are Lady Parts*
- Ramy Youseef, 2019, *Ramy*



MEMORIE

Una delle caratteristiche principali della Storia del genere umano è dettato dalla sua **ciclicità**. Alcuni avvenimenti o episodi storici si ripetono costantemente seppur con modalità diverse. La nascita di un conflitto, le tensioni create da un gruppo a discapito di un altro, la scoperta di un'innovazione tecnologica che cambia i modi di vivere e le abitudini delle collettività, sono solo alcuni di questi momenti che ciclicamente si presentano aggiungendo pagine alla grande enciclopedia del genere umano.

Spesso poi quando si impara la Storia da piccoli, ci viene raccontata da un punto di vista occidentale, che tende a minimizzare tutte le altre storie. Più volte tendiamo ad ignorare che negli stessi periodi storici che studiamo a scuola, dove apprendiamo scoperte,

conflitti, idee filosofiche e tanto altro, anche in altre parti del mondo erano in atto fermenti che hanno creato altre storie, che spesso sono legate anche alle nostre.

In questo senso anche quando parliamo di *memorie*, legate ad eventi accaduti nel passato, spesso tendiamo a ricordare solo quelli più vicini a noi, dimenticando o ignorando tutto il resto che da sempre e continuamente accade nel mondo.

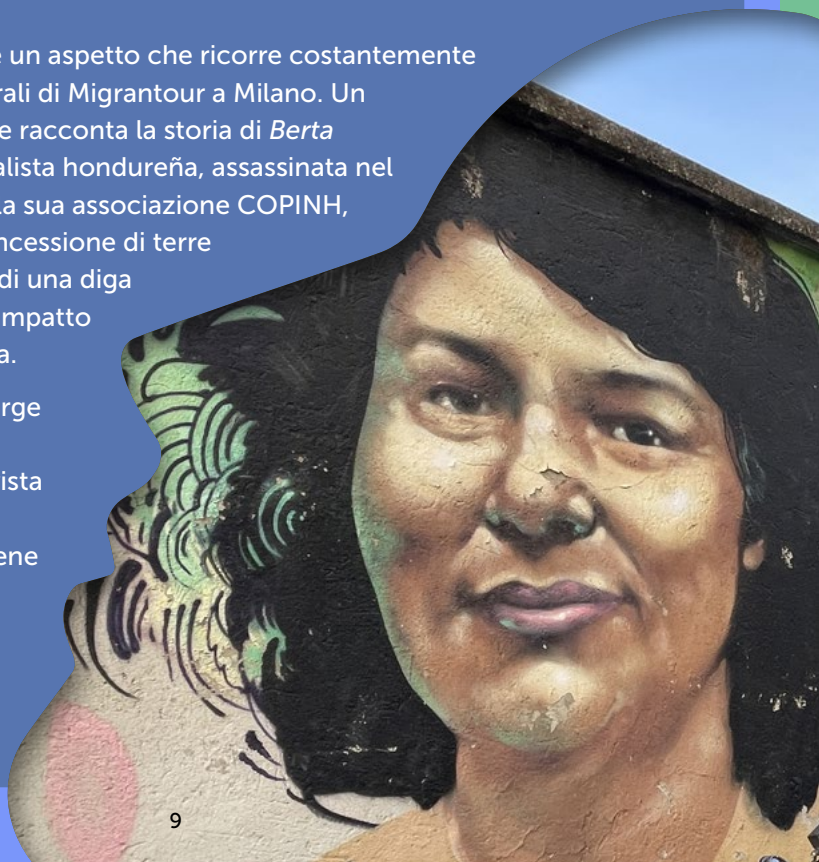
La Storia ha visto nascere numerosi conflitti, taluni tutt'oggi irrisolti, che hanno causato distruzione, morti e violenza diffusa. Quindi quando si parla di memoria è importante che riguardi tutto il genere umano, senza discriminare chi geograficamente è più lontano da noi.



Conoscere le memorie durante il migrantour

La tematica della memoria è un aspetto che ricorre costantemente nelle passeggiate interculturali di Migrantour a Milano. Un esempio di ciò è la tappa che racconta la storia di *Berta Cáceres*, attivista e ambientalista hondureña, assassinata nel 2016 per aver lanciato, con la sua associazione COPINH, una campagna contro la concessione di terre indigene per la costruzione di una diga che avrebbe avuto un forte impatto sui territori del popolo Lenca.

Attraverso un murale che sorge a pochi passi da via Padova, raffigurante il volto dell'attivista accompagnato dalla frase *"volveré y seré millones"*, viene data voce a Berta, alla sua storia e alla sua memoria.





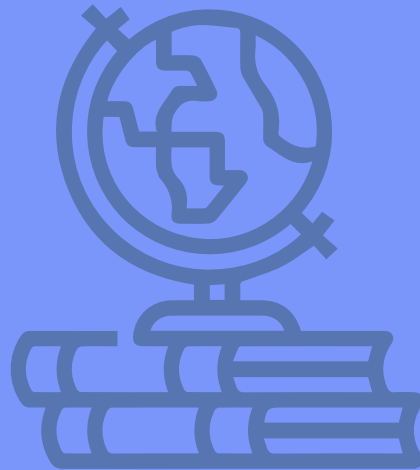
MEMORIE



ESERCIZIO IN CLASSE

Dopo aver diviso la classe in 3/4 gruppi, l'insegnante può scegliere 3/4 periodi storici che maggiormente vengono studiati ed approfonditi a scuola (es. Periodo romano, medioevo, rinascimento e le due guerre mondiali) chiedendo agli studenti di ricercare ***“cosa succedeva nel mondo in quel periodo fuori dall'Europa”***.

Obiettivo dell'esercizio è far riflettere i ragazzi e le ragazze su come nella Storia che studiamo possano essere racchiuse anche altre storie che tocchiamo sommariamente o che non conosciamo proprio e su come il mondo sia fatto di storie contrastanti, che si sviluppano anche in periodi simili.





Bibliografia

- Salman Rushdie 1984, *I figli della mezzanotte*, Milano, Garzanti
- Colin Cross, 2016, *La caduta dell'Impero britannico 1918-1968*, Bologna, Odoya
- Ian Talbot, Gurharpal Singh, 2009, *La spartizione. 1947: alle origini di India e Pakistan*, Bologna, Il Mulino
- Hannah Arendt [1987] 2004, *Le origini del totalitarismo*, Torino, Einaudi Editore
- Eric J. Hobsbawm, 1995, *Il secolo breve*, Milano, Rizzoli
- Anne Frank, *Diario*, 2009, Torino, Einaudi Editore
- Chimamanda Ngozi Adichie, 2008, *Metà di un sole giallo*, Torino, Einaudi Editore
- Daniele Scaglione, 2010, *Rwanda. Istruzioni per un genocidio*, Infinito Edizioni
- Esther Mujawayo, Souâd Belhaddad, 2007, *Il fiore di Stéphanie*, Roma, Edizioni E/O

Filmografia



- Gurinder Chadha, 2017, *Il palazzo del Viceré*
- Richard Attenborough, 1982, *Gandhi*
- Steven Spielberg, 1993, *Schindler's list*



CITTADINANZA

Immigrati si nasce o si diventa?

I figli della migrazione sono definiti di “seconda generazione”, e appare come un approdo naturale per quanti di loro si vedono negato il diritto all’appartenenza culturale e territoriale al luogo di nascita, di crescita e di formazione. Chi sono? Come la pensano? Com’è la loro identità? Sono molto diversi dai loro coetanei italiani?

Sono queste alcune delle domande che diversi attori istituzionali sempre più spesso si pongono e ci pongono per comprendere perché il tema relativo alla cittadinanza sia così importante.

È possibile essere cittadini attivi in un paese che non ti riconosce come tale? Perché questa è la condizione in cui si trovano gli italiani senza cittadinanza.

Parliamo di coloro che nati o cresciuti in Italia non hanno la cittadinanza italiana. Cosa comporta non avere la cittadinanza? Non poter godere pienamente dei diritti, non poter viaggiare liberamente, dover chiedere il permesso di soggiornare nel proprio Paese. È un po’ come chiedere il permesso ad un genitore di essere riconosciuti come figli.



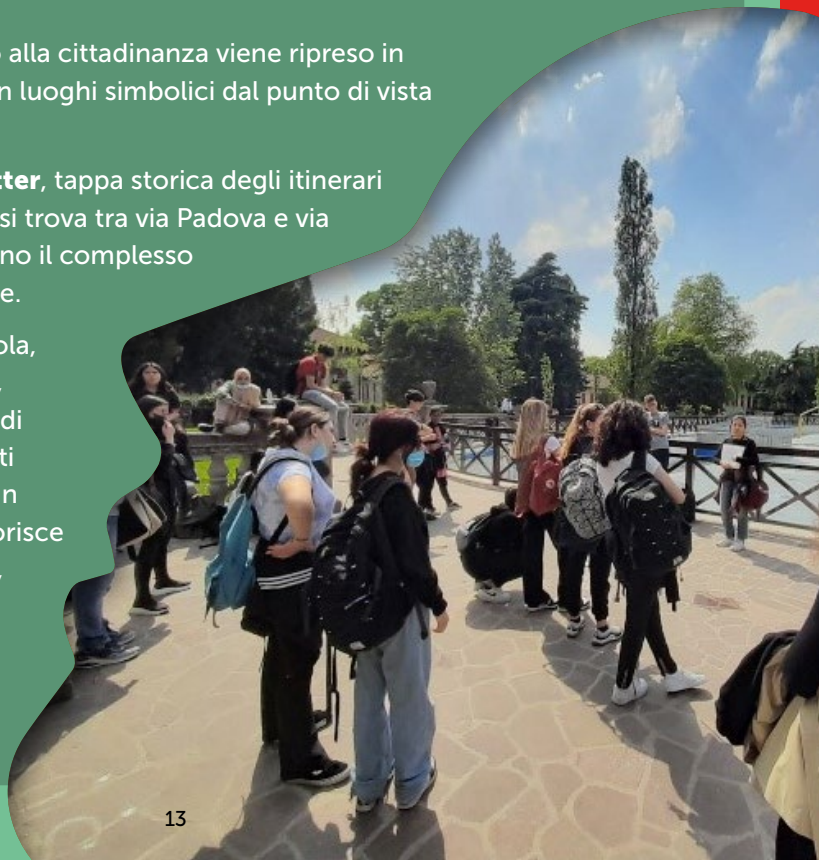


Conoscere la cittadinanza durante il migrantour

Durante i tour il tema legato alla cittadinanza viene ripreso in diversi punti, specialmente in luoghi simbolici dal punto di vista istituzionale.

Uno di questi è il **Parco Trotter**, tappa storica degli itinerari di Migrantour a Milano, che si trova tra via Padova e via Giacosa e ospita al suo interno il complesso scolastico della Casa del Sole.

I diversi padiglioni della scuola, immersi nel verde del parco, accolgono una molteplicità di ragazzi e ragazze provenienti da diversi Paesi. Si tratta di un progetto scolastico che favorisce l'integrazione, l'accoglienza, lo scambio interculturale e l'avvio alla cittadinanza.





CITTADINANZA



ESERCIZIO IN CLASSE

- **LA LEGGE E' UGUALE PER TUTTI?**

Si può dividere la classe in piccoli gruppi chiedendo loro di ricercare quali sono le differenze burocratiche tra chi ha la cittadinanza italiana e chi non ce l'ha. Farli discutere e riflettere sui requisiti imposti dalla legge italiana a chi ne fa richiesta e sulla difficoltà di soddisfarli.

- **LEGGI SULLA CITTADINANZA A CONFRONTO: Quali sono le leggi che regolano le norme sulla cittadinanza negli altri Paesi?**

L'esercizio può essere svolto dividendo la classe in gruppi da 4. Ogni gruppo sceglie una nazione europea e approfondisce la legge sulla cittadinanza negli altri Paesi europei. La ricerca deve avere come oggetto finale un cartellone che rappresenti i requisiti per ottenere la cittadinanza. I cartelloni finali serviranno come ingranaggio per avviare una discussione guidata.





Bibliografia



- Nadeesha Uyangoda, 2021, *L'unica persona nera nella stanza*, Roma, 66thand2nd
- Chaimaa Fatihi, 2018, *Non ci avrete mai. Lettera aperta di una musulmana italiana ai terroristi*, Milano, Rizzoli Editore

Filmografia



- Phaim Bhuiyan, 2019, *Bangla*
- Menotti, 2021, *Zero*
- Fred Kuwornu, 2011, *18 lus Soli*





IL DIALOGO INTERRELIGIOSO

Viviamo un'epoca in cui il continuo moto delle persone muove le società verso un cambiamento in termini religiosi. Sempre più le città sono abitate da persone che professano e praticano religioni diverse dalle nostre, con usanze, tradizioni e luoghi diversi dai nostri o da quelli che siamo abituati a conoscere.

Il termine religione è un termine molto ampio in quanto comprende le religioni trascendentali monoteistiche (Ebraismo, Cristianesimo e Islam) politeistiche (religione in cui sono presenti più di una divinità: shintoismo, induismo, confucianesimo) e paganesimo (celebrazione delle divinità della natura). Ognuno di questi culti ha i propri riti e le proprie tradizioni, ma purtroppo non tutti hanno luoghi dove poterli praticare, nonostante l'articolo

19 della Costituzione italiana stabilisca che *"Tutti hanno diritto di professare liberamente la propria fede religiosa in qualsiasi forma, individuale o associata, di farne propaganda e di esercitarne in privato o in pubblico il culto, purché non si tratti di riti contrari al buon costume"*.

Ascolta l'**episodio 4** del podcast di ACRA **"Al centro del quartiere - Migrantour e le sue voci"**
Religione e multiculturalità: intervista a Benaissa Bounegab e Padre Avondios Bica





Migrantour **e il dialogo interreligioso**



Durante il Migrantour portiamo i partecipanti a conoscere alcuni luoghi dove vengono praticate le diverse religioni. È un'esperienza attraverso la quale i partecipanti hanno la possibilità in primis di entrare nei luoghi, conoscere meglio le pratiche religiose e i loro rappresentanti, porre domande e riflettere insieme su tematiche molto dibattute.

Una tappa sempre presente nel Migrantour di via Padova a Milano è quella relativa alla Casa della Cultura Musulmana, un luogo di culto per la comunità musulmana presente a Milano ma che dà anche vita a diverse iniziative ed attività culturali ed è sempre aperta al territorio. Durante le passeggiate Migrantour i gruppi di visitatori vengono accolti all'interno di questo luogo e un rappresentante della Casa della Cultura Musulmana ne racconta la storia e le attività religiose e culturali che vengono svolte.

Un altro luogo importante inerente al tema del dialogo interreligioso è la Chiesa del Lazzaretto, fondamentale punto di ritrovo per la comunità cristiano-ortodossa presente a Milano e in Lombardia. È attiva dagli anni '70 e la struttura è parte originale del Lazzaretto di Milano costruito nel XV secolo e raccontato da Manzoni nei "Promessi Sposi". È tappa essenziale del Migrantour di Porta Venezia, durante il quale possiamo ascoltare la storia e l'importanza di questo luogo direttamente dalle parole di Padre Avondios, vescovo della Chiesa.



ESERCIZIO IN CLASSE

Un'attività che si può proporre agli studenti proprio per riflettere su questo tema è la seguente:

- Dividere gli studenti in 4/5 gruppi;
- Scegliere 4/5 religioni monoteistiche e non;
- Chiedere agli studenti di fare una ricerca sulla religione scelta (come nasce e si sviluppa nel mondo? Quali sono i principi e le regole che la caratterizzano?)





MIGRAZIONI

Le migrazioni umane sono un fenomeno esistente da sempre. Nella Storia moderna, soprattutto a partire dal Cinquecento, si sono verificati i più grandi spostamenti con la conquista del continente americano.

In un primo momento a lasciare l'Europa, diretti verso le colonie europee, furono soprattutto avventurieri e conquistatori, poi si aggiunsero mercanti, missionari, esiliati e oppositori politici, che pian piano si sostituirono alle popolazioni indigene, combattute, sterminate o deportate.

Le migrazioni nel mondo contemporaneo assumono invece caratteristiche diverse e di massa. Grandi gruppi di persone si sono spostati dall'Europa verso l'America tra il 1820 e il 1940.

Durante e dopo la Seconda guerra mondiale il conflitto e le persecuzioni nazifasciste hanno generato una grande massa di sfollati, mentre nella seconda metà del '900 la Guerra Fredda e successivamente le guerre nei Balcani hanno contribuito alla crescita di grandi migrazioni di profughi dall'est Europa.

Oltre ai flussi di chi scappava da guerre o era perseguitato, tra il 1950 e 1970 l'Europa ha visto molte persone spostarsi per lavorare. Con il boom economico, l'Europa diventa meta e non punto di partenza dei grandi flussi migratori.

A partire dagli anni Ottanta, con la caduta del Muro di Berlino e dei regimi comunisti, si aggiunge inoltre un nuovo asse migratorio, quello dall'est all'ovest del continente europeo.



Nel frattempo, flussi sempre più consistenti di migranti arrivano da Paesi extra-europei (in particolare da Africa, Asia e Sud America), andando a formare lo scenario che conosciamo oggi.

Ma in generale le migrazioni sono andate diversificandosi e le persone hanno continuato a spostarsi per motivi molto diversi tra loro.

Riguardo ai motivi per cui la gente emigra si parla di fattori *'push'* (in inglese spingere) e *'pull'* (tirare). Tra i fattori push ci sono i conflitti, le persecuzioni, l'instabilità politica, le ineguaglianze sociali, le scarse opportunità economiche o il cambiamento climatico che porta carestie e povertà. I fattori *'pull'* invece hanno un'accezione positiva: condizioni di vita migliori, prospettive di lavoro e d'istruzione, possibilità di ricongiungimento familiare, comunità più libere o più sicure nel paese di destinazione.

Secondo l'UNHCR, oggi nel mondo c'è il più alto numero di persone in fuga dai conflitti mai registrato dopo la Seconda guerra mondiale. Si stima che gli sfollati, all'interno del loro Paese o all'estero, alla fine del 2021 erano in totale 89,3 milioni. Di questi, la maggior parte (83%) continua a vivere in Paesi in via di sviluppo o in zone diverse dall'Europa, nazioni *"shock absorbers"* come Pakistan, Uganda, Turchia, Colombia, Libano, Giordania.

Dei 27,1 milioni di profughi oggi presenti nel mondo, più di due terzi proviene solo da cinque Paesi. Si tratta della Siria, dove a causa della guerra civile 6,8 milioni di persone hanno lasciato le proprie case, del Venezuela con 4,6 milioni di sfollati, dell'Afghanistan con 2,7 milioni, del Sud Sudan con 2,4 milioni e del Myanmar con 1,2 milioni.



Conoscere le migrazioni durante il migrantour



Uno degli obiettivi delle passeggiate Migrantour è quello di far conoscere i cambiamenti sociali e urbani nelle città, e gli spostamenti delle persone contribuiscono in qualche modo a questi cambiamenti.

Milano è una città che da sempre rappresenta un polo attrattivo per le migrazioni, prima interne, cioè da ogni luogo d'Italia, poi esterne, ovvero da ogni parte del Mondo. In particolare **via Padova** delinea perfettamente questo concetto: già dal XIX secolo grandi masse di persone, soprattutto provenienti dalle campagne del nord Italia, hanno popolato questo luogo in cerca di lavoro. Dagli anni '50 in avanti, con l'industrializzazione, via Padova ha accolto grandi quantità di persone provenienti da tutta Italia, fino ad arrivare agli ultimi anni: via Padova oggi rappresenta il luogo in cui è presente la comunità più eterogenea di Milano in termini di culture e nazionalità. La foto raffigura un condominio di case di ringhiera, uno schema architettonico molto presente a Milano e in via Padova, pensato già dalla fine dell'800 per ospitare numerose famiglie di migranti.



Ascolta l'**episodio 5** del podcast di ACRA
"Al centro del quartiere - Migrantour e le sue voci"
Via Padova è inclusione: intervista a Dino Barra





MIGRAZIONI



ESERCIZIO IN CLASSE

Vari studi evidenziano quanto la percezione collettiva del fenomeno migratorio sia distorta rispetto alla realtà. Questo è dovuto da una parte alla rappresentazione poco corretta delle migrazioni che propongono i mass media, e dall'altra a una non conoscenza (o conoscenza poco approfondita) dei temi legati alle migrazioni. Per sopperire a questa mancanza si può partire imparando a conoscere le varie "tipologie di migranti" e le motivazioni che ci sono dietro agli spostamenti umani.

Attività 1) Lavoro individuale o in piccoli gruppi

- Cercare il significato dei seguenti termini: migrante, immigrato, profugo, richiedente asilo, rifugiato, migrante climatico, clandestino, expat, apolide, migrante irregolare, ricongiungimento familiare, sfollato interno, vittima di tratta
- Quali sono i maggiori motivi di immigrazione ed emigrazione in e dall'Italia?
- Fare una ricerca sui dati e condividere il risultato in classe.

Attività 2) Lavoro in piccoli gruppi

A partire dai dati sugli sfollati nel mondo forniti sopra, fare una ricerca, consultando diverse fonti, dati e informazioni, ed individuare i paesi di partenza e di approdo delle grandi migrazioni. Sintetizzare in schede il risultato della ricerca, evidenziando i dati, le informazioni e le cause delle migrazioni, e condividere con i compagni.



Bibliografia

- Susan Abulhawa, 2011, *Ogni mattina a Jenin*, Milano, Feltrinelli
- Fabio Geda, 2017, *Nel mare ci sono i coccodrilli*, Milano, Baldini+Castoldi
- Giuseppe Catozzella, 2015, *Non dirmi che hai paura*, Milano, Feltrinelli
- Mohammed Ba, 2014, *Il tempo dalla mia parte*, San Paolo Edizioni
- Alessandro Leogrande, 2017, *La frontiera*, Milano, Feltrinelli
- Soumaila Diawara, 2021, *Le cicatrici del porto sicuro. «Il diario di un sopravvissuto»*, Youcanprint Editore



Filmografia

- Ai Weiwei, 2017, *Human Flow*
- Emanuele Crialesi, 2011, *Terraferma*
- Andrea Segre, Stefano Liberti, 2012, *Mare chiuso*
- Philip Lioret, 2009, *Welcome*



COLONIALISMO

Al momento della sua massima estensione, subito prima dell'inizio della Seconda guerra mondiale, l'Impero italiano aveva circa 12 milioni di abitanti, occupava le odierne Albania, Libia, Eritrea, Etiopia e Somalia, per una superficie totale di 4 milioni di chilometri quadrati, più di dieci volte quella della sola Italia. Era un impero costruito nell'arco di pochi decenni, sotto la pressione di politici nazionalisti, imprenditori in cerca di appalti pubblici e militari desiderosi di avventure gloriose. Quella italiana fu un'avventura coloniale iniziata in ritardo rispetto al resto d'Europa. Politici e generali italiani dovettero accontentarsi di occupare le aree che gli altri Paesi non avevano ancora conquistato.

Il prezzo pagato per ottenere questo mediocre risultato fu alto per gli italiani ma ancora di più per le popolazioni occupate.

In tutte queste operazioni i conquistatori italiani avevano spesso usato la mano pesante. La loro formazione era intrisa delle idee razziste sulla superiorità dei popoli bianchi che erano molto diffuse all'epoca. L'idea che gli "indigeni" dovessero essere sottomessi agli europei, occupandosi dei lavori di fatica e lasciando il governo e le attività più profittevoli agli occupanti, era considerata normale. Le pene per chi disubbidiva erano rapide ed esemplari. Con l'avvento del regime fascista, nel 1922, il colonialismo italiano divenne ancora più violento.



In Libia venne avviata una campagna militare per riconquistare i territori controllati dai ribelli che sarebbe durata fino al 1931. Ci furono uccisioni sommarie, torture e imprigionamenti senza processo. Nel 1930 il generale Rodolfo Graziani, inviato a risolvere una volta per tutte la situazione, iniziò a rinchiodere la popolazione delle aree più riottose in campi di concentramento dove la mortalità, in alcuni casi, raggiunse il 50 per cento. Più di centomila libici, in gran parte civili, rimasero uccisi in questa campagna di riconquista.

Il regime fascista portò a compimento anche l'ultima impresa coloniale italiana, ovvero la conquista dell'Etiopia, e gli italiani in varie occasioni utilizzarono anche gas letali contro i resistenti locali. Alla fine della fase più dura della repressione, nel maggio del 1941, un totale di 19 mila etiopi era stato ucciso nel corso dei saccheggi o delle esecuzioni sommarie compiute dagli italiani.



Fin dall'Ottocento il colonialismo italiano aveva avuto premesse razziste - come tutti gli altri colonialismi, d'altro canto - ma fu solo dopo la conquista dell'Etiopia che queste vennero sistematicamente trasformate in legge. Quasi immediatamente dopo l'occupazione furono approvate le leggi che vietavano le unioni tra italiani ed africani, mentre la propaganda e la pubblicistica fascista iniziarono ad argomentare le profonde differenze che sarebbero esistite tra gli italiani "ariani" e le inferiori popolazioni arabe e africane.

Nel 1941 l'Impero italiano aveva cessato di esistere, occupato dall'esercito britannico. Era durato quasi 40 anni, era stato il teatro di alcuni dei peggiori crimini commessi nella Storia d'Italia e non aveva portato benefici visibili al Paese.



COLONIALISMO



Migrantour e il colonialismo



Tra tutti i quartieri di Milano ce n'è uno che in particolare rappresenta il rapporto tra l'Italia e il suo periodo coloniale in relazione alle migrazioni: quello di **Porta Venezia**. In questo quartiere, a partire dagli anni '70, si sono stabilite le comunità provenienti dal Corno d'Africa, che sono migrate dai Paesi d'origine a causa di regimi autoritari, guerre e carestie, e approdate in Italia per via dell'antico legame coloniale. Ancora oggi le comunità somale ed eritree risiedono numerose in Porta Venezia, e sono chiaramente presenti le seconde e ormai terze generazioni nate a Milano.





ESERCIZIO IN CLASSE

Scarica il **vademecum coloniale**, ovvero un manuale contenente la toponomastica di vie, piazze e monumenti presenti in diverse città italiane dedicati a protagonisti ed avvenimenti del passato coloniale italiano.



A partire dai luoghi riportati nel vademecum, portare i ragazzi e le ragazze a ripensare in maniera critica ai significati dei nomi di piazze, vie e strade legati alla Storia coloniale, che sono presenti nelle città italiane. Quindi proporre una riflessione collettiva e/o un dibattito guidato riguardo al mantenimento (contestualizzandolo storicamente) oppure alla cancellazione totale delle tracce del colonialismo.



Bibliografia

- Angelo Del Boca, 2005, *Italiani, brava gente? Un mito duro a morire*, Vicenza, Neri Pozza
- Francesco Filippi, 2021, *Noi però gli abbiamo fatto le strade. Le colonie italiane tra bugie, razzismi e amnesie*, Torino, Bollati Boringhieri
- Wu Ming 2, Antar Mohamed, 2012, *Timira*, Torino, Einaudi Editore
- Igiaba Scego, 2020, *Cosa fare con le tracce scomode del nostro passato*, in «Internazionale.it» (<https://www.internazionale.it/opinione/igiaba-scego/2020/06/09/tracce-passato-colonialismo-razzismo-fascismo>)
- Chiara Volpato, 2021, *Discriminazioni di ieri e di oggi: il retaggio del colonialismo*, in «Novecento.org» (<http://www.novecento.org/emergenza-e-nuova-normalita/discriminazioni-di-ieri-e-di-oggi-il-retaggio-del-colonialismo-6920>)
- 2020, *VUOTI DI MEMORIA colonialismi e didattica dell'altro*, (http://www.comune.bologna.it/media/files/vuoti_di_memoria__boe_colonialismo.pdf)
- Antonio Scurati, 2020, *M. L'uomo della provvidenza*, Milano, Bompiani

Filmografia

- Haile Gerima, 2022, *Black Lions, Roman Wolves / The Children of Adwa*
- Valerio Ciriaci, 2015, *If Only I Were That Warrior*
- Mustafa Akkad, 1981, *Il Leone del deserto*





Next Generation Italy è un'organizzazione senza scopo di lucro fondata da un gruppo di ragazze/i con background migratorio nel 2008 con l'obiettivo di creare un luogo di dialogo e riflessione nonché di progettazione di eventi ed iniziative di valenza sociale. Ha sede a Bologna e opera a livello locale, nazionale e internazionale. Ci occupiamo di promuovere l'intercultura attraverso consulenze, eventi, progetti di inclusione sociale e turismo responsabile, tutto ciò con particolare attenzione al diritto di accesso ai saperi digitali di genti, generi e generazioni. Siamo un gruppo composto di ragazze/i per lo più under 35, laureati quasi tutti in materie umanistiche e legate al campo della comunicazione che hanno sviluppato pratiche interculturali attraverso l'esperienza sul campo.

Attraverso le nostre attività ci impegniamo nella costruzione di una società composta da una molteplicità di genti, generi e generazioni, contrastando ogni tipo di discriminazione e fobie in cui le varie forme di diversità possano essere considerate come valore sociale e non come limite escludente.

Next Generation promuove le passeggiate Migrantour nella città di Bologna.

Nella nostra declinazione di Migrantour abbiamo scelto di raccontare da un lato temi che siano stati in qualche modo caratteristici della Storia di Bologna e dall'altro temi salienti nelle storie degli accompagnatori e delle accompagnatrici.

nextgenerationitaly.com



ACRA è un'organizzazione non governativa, laica e indipendente, fondata a Milano nel 1968 e impegnata da oltre cinquant'anni nella cooperazione internazionale, nella tutela dei diritti umani e nel contrasto delle povertà e delle disuguaglianze.

Lavora insieme alle comunità locali in Africa e America Latina per garantire il diritto d'accesso a cibo, acqua, educazione, energia; per la protezione e tutela dell'ambiente e per sostenere una crescita inclusiva e duratura, valorizzando i talenti locali e promuovendo la parità di genere.

In Europa e in Italia promuove una cultura di dialogo, integrazione, scambio interculturale e solidarietà; progetti per il contrasto delle violenze di genere e per la lotta al cambiamento climatico. Organizza attività di educazione alla cittadinanza globale per le scuole e i giovani; si impegna per la promozione di modelli agricoli e di pratiche di consumo sostenibili.

ACRA promuove le passeggiate Migrantour nella città di Milano.

Via Padova, Paolo Sarpi, Porta Venezia, Gorla: quattro percorsi urbani che permettono di comprendere come la nostra città sia da sempre il frutto delle migrazioni e dell'incontro tra diverse culture.

www.acra.it

migrantour@acra.it

